

Data: 06.05.2024 Pag.: 38
 Size: 474 cm2 AVE: € 53562.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ALIMENTARE MADE IN ITALY LA SPINTA DELL'EXPORT

Nel 2023 le esportazioni di food & beverage nazionale hanno superato i 64 miliardi
 Le novità a Cibus, dal 7 al 10 maggio a Fiere di Parma, con mille prodotti innovativi

di IRENE CONSIGLIERE

Il settore agroalimentare italiano gode di buona salute. A testimoniarlo è l'andamento delle esportazioni nel 2023, che hanno superato complessivamente i 64 miliardi di euro, con una crescita del 5,7% rispetto al 2022.

L'Italia è anche il terzo Paese europeo per volumi di esportazioni e le principali destinazioni sono Germania, Francia, Regno Unito e Nord America. Per continuare a crescere, l'agroalimentare made in Italy deve puntare sempre di più sull'estero e monitorare fattori come la volatilità delle materie prime, i costi energetici, la polarizzazione dei canali distributivi.

L'occasione per mostrarsi ancora competitivi al mondo si presenterà alla ventiduesima edizione di Cibus, la manifestazione internazionale del food&beverage che si terrà a Fiere di Parma dal 7 al 10 maggio, in collaborazione con Federalimentare.

«Quella di quest'anno sarà un'edizione particolarmente partecipata, con tremila espositori, un'attesa di 70 mila visitatori provenienti da 50 Paesi, tra i quali tremila top buyer che provengono da tutto il mondo: non solo dall'intera Europa, dalle Americhe e dal Medio Oriente, ma finalmente anche dall'Asia grazie allo straordinario lavoro del nostro team e di Ice Agenzia», spiega Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma.

La rincorsa

Non mancano però le criticità. Per l'incertezza degli scenari internazionali e delle normative Ue ed extra Ue l'andamento del settore risulta instabile. I prezzi alimentari al consumo, per fattori esogeni alle imprese, secondo i dati di Federalimentare corrono più dell'inflazione: una tendenza che contraddice le consuete doti calmieratrici del settore e che si evidenzia anche nei primi mesi del 2024.

Nel 2023, a fronte di un'inflazione media del 5,7%, i prezzi al consumo del comparto si sono attestati al +9,8% e questi aumenti non riusciranno a coprire l'impennata dei costi di produzione. Non si possono inoltre trascurare le macro quotazioni internazionali delle materie prime agricole, che nel decennio 2014-2024 sono cresciute a doppia cifra, secondo i dati di Banca Mondiale.

Le aziende continuano comunque a investire e a innovare, tenendo conto sempre di più delle esigenze del consumatore e del pianeta. Durante Cibus saranno infatti presentati più di mille prodotti, spesso Dop e Igp, con attenzione alla sostenibilità, al benessere, ai nuovi sapori e agli ingredienti. «Per Federalimentare si tratta di un'importante occasione, in quanto l'industria alimentare, oltre a generare prodotti e occupazione, con le sue attività contribuisce alla sicurezza alimentare e al benessere degli italiani, a dimostrazione del suo elevato valore sociale — dice Paolo Mascarino,

presidente di Federalimentare —. L'industria alimentare italiana, inoltre, si presenta a Cibus 2024 come un comparto sano, in costante crescita e che gode di grande fiducia da parte dei consumatori. Tale garanzia si riflette anche all'estero, dove l'industria alimentare italiana sta conquistando sempre più mercati, contribuendo a esportare il made in Italy e lo stile di vita italiano nel mondo».

Raccontare l'eccellenza

Anche il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida è convinto del fatto che il made in Italy sia «l'insieme delle migliori qualità che possiamo offrire. Dobbiamo raccontare al resto del mondo l'eccellenza del sistema agroalimentare italiano facendo conoscere sempre di più i nostri prodotti», spiega.

L'export, inoltre, «rappresenta un asset primario per l'economia della Nazione, per questo è fondamentale creare occasioni, in cui incontrarsi e discutere dei nuovi scenari e delle nuove strategie per il settore. Cibus, che ho avuto modo di presentare a inizio marzo in Giappone insieme al presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas, e all'ambasciatore Gianluigi Benedetti, rappresenta senz'altro un momento per affermare il nostro modello alimentare come riferimento globale», conclude Lollobrigida.

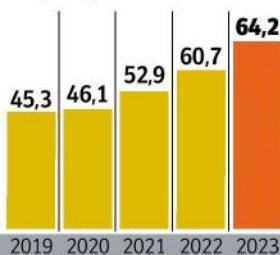
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 06.05.2024 Pag.: 38
 Size: 474 cm2 AVE: € 53562.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il valore

L'export agroalimentare italiano all'estero



+41,6%
 Variazione
 2023-2019

La bilancia

Dati in miliardi di euro

La fotografia

Gli alimenti maggiormente esportati nel 2023

| | |
|------------------------|-----|
| Vino | 7,2 |
| Derivati dei cereali | 7 |
| Ortofrutta trasformata | 2,5 |
| Formaggi e latticini | 2,3 |
| Carni trasformate | 1,8 |

La mappa

Principali Paesi di destinazione dell'agroalimentare italiano nel mondo - Dati 2023

| | | | | | | |
|----------|---------|-------------|-------------|--------|----------|---|
| Germania | Francia | Stati Uniti | Regno Unito | Spagna | P. Bassi | 52% Quota export primi 6 Paesi di destinazione |
| 10,1 | 7,3 | 6,7 | 4,5 | 2,8 | 2,5 | |

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Pparra



Organizzatore/1

Antonio Cellie,
 amministratore
 delegato
 di Fiere di Parma



Organizzatore/2

Paolo Mascarino,
 presidente
 di Federalimentare
 dal 2023